



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 145 del 06/11/2013

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 ottobre 2013, n. 1941

Legge Regionale n. 3/2010, Art. 4. Approvazione Rendiconto generale 2012 Agenzia per le Attività Irrigue e Forestali - ARIF.

Il Presidente, On. Nicola Vendola, d'intesa con l'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Dott. Fabrizio Nardoni, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario istruttore, confermata dal Dirigente del Servizio Controlli, dal Dirigente del Servizio Foreste e dai Direttori dell'Area Finanza e Controlli e dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, riferisce quanto segue:

la Legge Regionale n. 3/2010 ha istituito l'Agenzia Regionale per le Attività Irrigue e Forestali (ARIF), con personalità giuridica di diritto pubblico, quale ente tecnico/operativo preposto all'attuazione degli interventi oggetto della medesima legge, attraverso attività e servizi a connotazione non economica, finalizzati al sostegno dell'agricoltura ed alla tutela del patrimonio boschivo. A tal fine la medesima legge (art. 12) ha disposto il trasferimento:

- a) degli operai di ruolo e degli operai e impiegati a tempo indeterminato alle dipendenze della Regione Puglia, già addetti alle attività forestali e irrigue, che sono transitati alle dipendenze dell'Agenzia ai sensi dell'articolo 31 del decreto legislativo 31 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni);
- b) degli operai stagionali forestali e agricoli già assunti a tempo determinato alle dipendenze della Regione Puglia per lo svolgimento delle attività forestali e irrigue trasferite all'Agenzia, in applicazione del diritto di precedenza di cui al comma 4 quinquies dell'articolo 5 del decreto legislativo 6 settembre 2001, n. 368 (Attuazione della direttiva 1999/70/CE relativa all'accordo quadro sul lavoro a tempo determinato concluso dall'UNICE, dal CEEP e dal CES), come inserito dal comma 40 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2007, n. 247, a prescindere dall'istanza di cui al comma 4 sexies di detto articolo, come aggiunto dal comma 40 dell'articolo 1 della l. 247/2007. In base a tale disposizione, l'Agenzia ha proceduto alla trasformazione da tempo determinato a tempo indeterminato dei rapporti di lavoro degli operai stagionali forestali mediante la loro utilizzazione per una durata pari o superiore a centottantuno giornate lavorative, al fine di assicurare il consolidamento e il miglioramento delle attività alla stessa conferite. Nel contesto delle medesime disposizioni di legge, l'Agenzia ha operato la progressiva trasformazione da tempo determinato a tempo indeterminato dei rapporti di lavoro degli operai stagionali irrigui, mediante la loro utilizzazione per una durata via via maggiore sino al raggiungimento di un numero pari o superiore a centottantuno giornate lavorative, in corrispondenza dell'ampliamento e del miglioramento dei servizi e delle attività istituzionali attribuite, nonché della integrazione su base territoriale delle attività irrigue con quelle forestali.
- c) dei dipendenti di ruolo della Regione, già addetti all'organizzazione e all'amministrazione delle attività forestali e irrigue svolte dalla Regione Puglia e trasferite all'Agenzia, mediante l'istituto del distacco. Tali

dipendenti hanno continuato a beneficiare del trattamento economico, fondamentale e accessorio, in godimento con oneri a carico del bilancio regionale.

Nel quadro normativo innanzi richiamato, il trasferimento di funzioni e risorse umane in precedenza facenti capo all'Ente Regione ha determinato ab origine una rigidità strutturale delle voci di costo, che in ragione delle funzioni assolte si caratterizza per essere ad alta intensità di costo del personale. A riguardo, si da atto che la normativa regionale che ha istituito l'Agenzia ha inteso articolare la stessa in modo tale da poter far fronte a funzioni di particolare rilevanza per la salvaguardia del patrimonio boschivo regionale - la cui cura e tutela è funzionale al mantenimento delle condizioni geomorfologiche necessarie a scongiurare gli esiti di fenomeni alluvionali nonché a garantire adeguate misure antincendio - e per la gestione dei servizi irrigui in zone non altrimenti presidiate.

La stessa norma istitutiva dell'Agenzia ha previsto la competenza dei Direttori dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale e dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione per la cura e la gestione dei rapporti con l'Agenzia e per l'esercizio dei poteri di integrazione con la programmazione e la pianificazione regionale. In virtù di tale competenza, le suddette Aree con DGR 23 marzo 2010, n. 863 hanno individuato il personale da trasferire, da distaccare nonché il personale dei Servizi regionali del quale l'Agenzia medesima poteva avvalersi, demandando al Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione l'effettuazione di tutti i conseguenti adempimenti. Con successiva DGR n. 1332/2011, su proposta dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione, sono stati approvati la dotazione organica ed il Regolamento di funzionamento e contabilità dell'Agenzia.

A tal proposito si richiama altresì quanto disposto dall'art. 32 della Legge Regionale n. 45/2012 che ha proceduto all'abrogazione dei commi 3, 4 e 5 dell'art. 12 della Legge Regionale n. 3/2010, disponendo, tra l'altro, che "al fine di garantire ai propri dipendenti parità di trattamento contrattuale, l'Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali avvia, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, un'apposita procedura di informazione e di consultazione delle organizzazioni sindacali sottoscrittrici dei Contratti collettivi nazionali dalla stessa applicati e delle confederazioni alle quali esse aderiscono".

Con DPGR n. 675/2011, è stato istituito il Servizio Controlli, nell'ambito dell'Area Finanza e Controlli, cui sono affidate, con riferimento agli ambiti di natura amministrativa e contabile, funzioni di supervisione, programmazione e controllo relativamente a Società Partecipate, Agenzie ed altri Enti.

Con l'art. 25 della L.R. n. 26/2013 sono state introdotte nell'ordinamento regionale ulteriori specifiche disposizioni norme in materia di controlli su società partecipate, agenzie, aziende sanitarie, autorità regionali, fondazioni, organismi ed enti comunque denominati e di qualsiasi natura giuridica dei quali la Regione detiene il controllo.

L'art. 4, lettera e), della Legge n. 3/2010 dispone specificamente che la Giunta Regionale approvi il bilancio annuale e pluriennale dell'Agenzia ed in tal senso, per competenza, viene svolta istruttoria congiunta da parte delle strutture deputate.

L'art. 107 del Regolamento di funzionamento e contabilità, approvato con DGR n. 1332/2011 prevede che annualmente, entro il 30 maggio, si perfezioni il percorso di approvazione da parte dei competenti organi dell'Agenzia per la successiva trasmissione del rendiconto alla Giunta Regionale

La documentazione relativa al rendiconto generale 2012 (relazione sulla gestione, conto economico e conto del patrimonio; relazione del Collegio dei revisori) è pervenuta agli Uffici regionali con nota prot. n. 20362 del 7 giugno 2013. Successivamente a tale data ed a valle di specifici incontri di approfondimento, nel corso dei quali è stata richiesta opportuna documentazione a supporto, di quanto riportato nella documentazione trasmessa il 7 giugno, il Servizio Controlli, anche al fine di perfezionare gli adempimenti istruttori richiedeva l'assunzione di apposita deliberazione di approvazione del Direttore Generale dell'Agenzia. Tale atto, assunto in data 8 agosto 2013 è quindi pervenuto al Servizio Controlli. Dall'esame della documentazione in atti risulta innanzi tutto la sostanziale completezza dal punto di vista formale della medesima, che consta infatti di:

- Deliberazione di approvazione del Direttore Generale n. 251 dell'8 agosto 2013;
- Rendiconto generale 2012 comprensivo di relazione sulla gestione, conto economico e di conto del patrimonio. Va rilevato che non risulta esibito l'elenco descrittivo dei beni immobili dell'Agenzia, come previsto dall'art. 109, comma 2 del Regolamento: a tale ultimo proposito, è da considerare che nella Relazione sulla gestione viene evidenziato che è ancora in corso l'attività finalizzata alla ricognizione ed al censimento dei beni cui si sta procedendo anche d'intesa con il competente Servizio Demanio e Patrimonio della Regione;
- Relazione del Collegio Sindacale del 4 giugno 2013.

L'esercizio 2012 chiude con un Fondo cassa positivo di € 6.516.214,00 e un avanzo di amministrazione pari a € 1.944.285,00 valori peraltro attestati dai Revisori nella loro relazione. Di seguito una tabella espositiva dei risultati di che trattasi, confrontati con gli stessi corrispondenti all'esercizio 2011:

L'avanzo di amministrazione risulta quindi dalla somma del fondo cassa al 31/12 (Euro 6.516.213,58) cui si sommano i residui attivi (Euro 23.190.869,72) e si sottraggono i residui passivi (Euro 27.762.798,78).

Le entrate correnti ammontano a Euro 42,743 Mln (nel 2011 erano di Euro 35,099 Mln); la componente di maggior rilievo nelle voci di entrata è espressa dalle risorse regionali, che si attestano all'86,84% (91,08% nel 2011) sul totale delle entrate di parte corrente.

Le spese correnti ammontano a € 42,384 Mln; nel 2011 tali spese ammontavano a € 34,193 Mln. Nell'anno 2012 la spesa impegnata per il personale dipendente è stata pari a € 34,531 (IRAP inclusa di € 1,938 Mln), con un'incidenza rispetto alla spesa corrente del 79,59%.

L'elevata incidenza dei costi di personale è determinata in parte dalla citata alta intensità delle risorse umane nelle attività tipiche dell'Agenzia, in parte da voci di costo (spese accessorie legate ai picchi di operatività, spese legate all'obsolescenza degli impianti e simili) legate all'operatività, che sono descritte meglio nel prosieguo. A riguardo il Direttore Generale dell'ARIF in data 7 giugno 2013 con apposita relazione, ha provveduto ad esplicitare le dinamiche di costo del personale per singola linea di attività, fornendo le seguenti specificazioni in merito all'ammontare complessivo del costo:

- “1) il costo del personale dell'Agenzia presenta caratteristiche strutturali in ragione delle quali non appare possibile che lo stesso scenda al di sotto del 50% del totale delle spese correnti;
- 2) l'Agenzia è chiamata istituzionalmente a svolgere funzioni di tutela dell'interesse pubblico, il venir meno delle quali pregiudicherebbe la salvaguardia del patrimonio ambientale e paesaggistico, che la Costituzione della Repubblica Italiana annovera tra i Principi Fondamentali (art. 9); e la conseguente strettissima correlazione di parte del costo del personale - chiamato a svolgere opere di manutenzione straordinaria dei beni - con le funzioni di tutela dell'interesse pubblico, il che lo configurerebbe non come costo d'esercizio, bensì come costo da capitalizzare;
- 3) una parziale utilizzazione della dotazione organica approvata dalla Giunta Regionale, potrebbe comportare un danno erariale, connesso al deterioramento del patrimonio pubblico, sul quale sono stati effettuati - e sono programmati - specifici investimenti, tanto da parte regionale quanto da parte nazionale.”

In linea con i più recenti orientamenti della magistratura contabile (decisione Procura Corte dei Conti Campania, del 24 maggio 2013), la medesima relazione provvede quindi a fornire motivazioni in merito alle esigenze di strutturazione operativa, “ricorrendo ragioni di somma urgenza ovvero l'effettiva necessità di assolvere a funzioni fondamentali, infungibili ed essenziali”, richiamando altresì note vicende alluvionali in cui mancati o insufficienti interventi di manutenzione e salvaguardia del patrimonio forestale hanno prodotto eventi catastrofici con conseguenze particolarmente gravi dal punto di vista dell'incolumità e della sicurezza con conseguente compromissione del patrimonio (pubblico e privato) nonché in termini di danni prodotti a beni, cose e persone.

Rispetto alle spese sostenute nel bilancio 2012 e dal raffronto con quelle sostenute nell'esercizio

precedente si osserva quanto segue:

- l'esercizio cui il bilancio si riferisce costituisce la prima annualità di effettiva operatività a regime dell'Agenzia, considerando che la medesima nel corso dell'esercizio 2011 ha iniziato ad operare attivamente solo nel secondo trimestre, circostanza alla luce della quale la maggiore incidenza delle voci di spesa per l'esercizio 2012 trova espressa motivazione;

- l'obsolescenza degli impianti, unitamente alla imprevedibilità dell'esigenza di intervento determina:

1) un incidente maggior costo di energia elettrica. A tale proposito, si ricorda che nella documentazione relativa al bilancio di previsione 2013, nello specificarsi che le entrate "non consentono di far fronte agli oneri connessi, in quanto le tariffe in vigore non coprono i costi per servizi e per gli investimenti necessari agli adeguamenti strutturali dei pozzi e delle reti", si prevedeva di superare, almeno parzialmente, tale difficoltà "attraverso un programma di efficientamento energetico da realizzarsi con l'ausilio di fonti rinnovabili per garantire l'approvvigionamento della risorsa per i circa 280 pozzi di competenza dell'Agenzia, perseguendo una forte riduzione delle uscite finanziarie connesse alle spese per energia".

2) fenomeni di dispersione delle risorse idriche distribuite. Nella relazione sulla gestione viene esplicitato che il maggior consumo di energia, causato dalla obsolescenza delle pompe di tiraggio dell'acqua dai pozzi ormai vecchie di circa 10 anni, risulta quasi doppio rispetto alla quantità di acqua emunta. A ciò aggiungasi la vetustà dei quadri elettrici che, allo stato, comportano aggravio di oneri pari a circa il 15% in più (a riguardo vedasi anche relazione dei Revisori).

3) maggiori oneri accessori del personale (con un'incidenza pari, nel 2012, a Euro Mln 3,110), a causa dei necessari maggiori interventi di manutenzione straordinaria. A tale proposito, nella Relazione al bilancio di previsione 2013 si ipotizza una strategia di intervento per l'acquisizione in dotazione all'Agenzia di automezzi di servizio al fine di abbattere i costi determinati dalle indennità di percorrenza, contenendo e limitando l'utilizzo del mezzo proprio da parte degli addetti. Tale intervento, pur comportando l'esborso per investimenti iniziali, dovrebbe comportare a regime la riduzione delle spese correnti.

È da segnalare che a seguito dell'entrata in vigore del D.L. n. 95/2012 convertito con modificazioni in Legge n. 135/2012 (cd. Spending review) e, più in particolare, in ossequio al disposto dell'art. 9, le risorse destinate al funzionamento dell'Agenzia hanno subito, per l'anno 2013, una riduzione pari al 20 per cento; tanto anche al fine di assicurare il rispetto delle prescrizioni normative cui il D.L. 174/2012, convertito con modificazioni, dalla L. n. 213/2012, adempimento, tra gli altri, che costituisce condizionalità (art. 2, comma 1) ai fini dei trasferimenti erariali alle Regioni.

Dato atto che con comunicazione mail dell'7 ottobre 2013 il Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, d'intesa con il Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione, ha espresso l'opportunità di inserire in sede di approvazione del rendiconto per l'esercizio 2012 l'adozione dei diversi atti connessi all'approvazione della pianta organica e più specificamente:

- costituzione dei fondi per il personale e relativa graduazione ai sensi dei CCNL applicati al personale operante presso l'Agenzia;

- costituzione delle rappresentanze sindacali unitarie e attivazione delle necessarie e propedeutiche relazioni sindacali finalizzate all'applicazione degli istituti connessi alla produttività;

- predisposizione di un piano industriale, con particolare riferimento all'utilizzo del personale correlato alle singole attività ed agli obiettivi fissati dalla legge istitutiva dell'Agenzia e dagli atti amministrativi conseguentemente adottati;

- predisposizione di un piano operativo di contenimento dei costi.

Tutto ciò evidenziato, Dato atto che all'art. 25, comma 2, lettera a, della L.R. n. 26/2013 si dispone che la Giunta Regionale esercita il proprio ruolo di indirizzo emanando istruzioni, regolamenti, linee guida e

indicazioni operative;

Tutto quanto innanzi premesso, sulla base del parere favorevole espresso dal Collegio Sindacale, ritenuto di dover proporre alla Giunta Regionale l'approvazione del rendiconto per l'esercizio finanziario chiuso al 31/12/2012, si ritiene di formulare le seguenti raccomandazioni:

- a) Applicare ed osservare rigorosamente le previsioni legislative in ordine al mantenimento in bilancio dei residui attivi; a riguardo si richiama quanto recentemente espresso dalla magistratura contabile (Corte dei Conti - Sezione Regionale di controllo per il Piemonte, Delibera n. 71/2013 /SRCPIE/PRSE).
- b) Assicurare il perseguimento dell'equilibrio sostanziale di bilancio lungo il corso dell'esercizio finanziario, tenendo conto della diversa collocazione temporale delle fasi di entrata e di spesa; tanto anche in considerazione del più generale principio di pareggio di bilancio di cui alla recente legge costituzionale 20 Aprile 2012 n.1;
- c) Limitare prudenzialmente l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione non vincolato, prevedendo la costituzione di apposito fondo per far fronte alla copertura di insussistenze di residui attivi che dovessero eventualmente verificarsi nel corso dell'esercizio, anche alla luce del disposto dell'art. 3 del D.L. n. 174/2012 che ha modificato l'art. 187 comma 3bis del TUEL che, seppure specificamente previsto per gli Enti Locali, costituisce tuttavia un orientamento nel più ampio contesto della più recente normativa in materia di rigore e contenimento della spesa pubblica;
- d) Adeguare l'impianto amministrativo contabile e di controllo di gestione al disposto del D.lgs. 118/2011 e s.m.i.;
- e) Assicurare il completamento delle operazioni di ricognizione e valutazione del patrimonio immobiliare al fine di verificarne la strumentalità rispetto alle attività istituzionali proprie;
- f) Formulare, nell'ambito delle prerogative attribuite dalla L.R. n. 3/2010, e con riferimento al piano annuale e triennale, un quadro organico di attività (piano industriale) da sottoporre alla Giunta Regionale, ai sensi del comma 1 dell'art. 8, per l'approvazione dei previsti obiettivi;
- g) Predisporre un piano operativo, individuando procedure e standard di gestione in termini di servizi erogati, risorse umane e strumentali adottate, tanto da consentire il razionale impiego delle risorse ed il contenimento dei costi;
- h) Predisporre un quadro esaustivo degli investimenti da realizzare, specificando i livelli di priorità, sì da evidenziare le opere urgenti;
- i) Assicurare, nel rispetto delle disposizioni di cui alla L.R. n. 3/2010, l'adozione degli atti connessi con l'approvazione della pianta organica, ed in particolare:
 1. costituzione dei fondi per il personale e relativa graduazione ai sensi dei CCNL applicati al personale operante presso l'Agenzia;
 2. costituzione delle rappresentanze sindacali unitarie e attivazione delle necessarie e propedeutiche relazioni sindacali finalizzate all'applicazione degli istituti connessi alla produttività;
- j) Fornire adeguata informativa circa l'espletamento degli adempimenti di legge cui sono soggetti gli organismi dotati di personalità giuridica di diritto pubblico con particolare riferimento a trasparenza, anticorruzione, evidenza pubblica; adottare inoltre idonee misure, anche di carattere compensativo, atte a garantire l'espletamento delle funzioni assegnate e contemporaneamente il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa;

Il presente provvedimento viene sottoposto all'esame della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lettera g) della L.R. n. 7/1997.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/01 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il Presidente proponente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla

Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione del Presidente proponente;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

di approvare la relazione del Presidente proponente, che quivi si intende integralmente riportata e, per l'effetto:

- approvare il Rendiconto generale 2012 dell'ARIF che, allegato sub A) al presente, ne costituisce parte integrante;

- formulare all'Agenzia le seguenti raccomandazioni:

a) Applicare ed osservare rigorosamente le previsioni legislative in ordine al mantenimento in bilancio dei residui attivi; a riguardo si richiama quanto recentemente espresso dalla magistratura contabile (Corte dei Conti - Sezione Regionale di controllo per il Piemonte, Delibera n. 71/2013/SRCPIE/PRSE).

b) Assicurare il perseguimento dell'equilibrio sostanziale di bilancio lungo il corso dell'esercizio finanziario, tenendo conto della diversa collocazione temporale delle fasi di entrata e di spesa; tanto anche in considerazione del più generale principio di pareggio di bilancio di cui alla recente legge costituzionale 20 Aprile 2012 n.1;

c) Limitare prudenzialmente l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione non vincolato, prevedendo la costituzione di apposito fondo per far fronte alla copertura di insussistenze di residui attivi che dovessero eventualmente verificarsi nel corso dell'esercizio, anche alla luce del disposto dell'art. 3 del D.L. n. 174/2012 che ha modificato l'art. 187 comma 3bis del TUEL che, seppure specificamente previsto per gli Enti Locali, costituisce tuttavia un orientamento nel più ampio contesto della più recente normativa in materia di rigore e contenimento della spesa pubblica;

d) Adeguare l'impianto amministrativo contabile e di controllo di gestione al disposto del D.lgs. 118/2011 e s.m.i.;

e) Assicurare il completamento delle operazioni di ricognizione e valutazione del patrimonio immobiliare al fine di verificarne la strumentalità rispetto alle attività istituzionali proprie;

f) Formulare, nell'ambito delle prerogative attribuite dalla L.R. n. 3/2010, e con riferimento al piano annuale e triennale, un quadro organico di attività (piano industriale) da sottoporre alla Giunta Regionale, ai sensi del comma 1 dell'art. 8, per l'approvazione dei previsti obiettivi;

g) Predisporre un piano operativo, individuando procedure e standard di gestione in termini di servizi erogati, risorse umane e strumentali adottate, tanto da consentire il razionale impiego delle risorse ed il contenimento dei costi;

h) Predisporre un quadro esaustivo degli investimenti da realizzare, specificando i livelli di priorità, sì da evidenziare le opere urgenti;

i) Assicurare, nel rispetto delle disposizioni di cui alla L.R. n. 3/2010, l'adozione degli atti connessi con l'approvazione della pianta organica, ed in particolare:

1. costituzione dei fondi per il personale e relativa graduazione ai sensi dei CCNL applicati al personale

operante presso l'Agenzia;

2. costituzione delle rappresentanze sindacali unitarie e attivazione delle necessarie e propedeutiche relazioni sindacali finalizzate all'applicazione degli istituti connessi alla produttività;

j) Fornire adeguata informativa circa l'espletamento degli adempimenti di legge cui sono soggetti gli organismi dotati di personalità giuridica di diritto pubblico con particolare riferimento a trasparenza, anticorruzione, evidenza pubblica; adottare inoltre idonee misure, anche di carattere compensativo, atte a garantire l'espletamento delle funzioni assegnate e contemporaneamente il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa;

- di pubblicare la presente sul B.U.R.P. ai sensi dell'art. 6 della L.R. n.13/94;

- di notificare il presente provvedimento al Servizio Personale.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta

Avv. Davide F. Pellegrino Dott. Nichi Vendola